



## **GIUNTA COMUNALE**

### ***Deliberazione***

N. 15

del 31/01/2024

**OGGETTO: UTILIZZO DI UN LINGUAGGIO NON SESSISTA NEGLI ATTI E NEI DOCUMENTI DEL COMUNE DI EMPOLI: APPROVAZIONE DELLE LINEE GUIDA OPERATIVE PER L' USO DI UN LINGUAGGIO AMMINISTRATIVO NON SESSISTA NEGLI ATTI E NEI DOCUMENTI DEL COMUNE DI EMPOLI**

L'anno 2024 il giorno trentuno del mese di Gennaio alle ore 15:40, in apposita sala della sede municipale di Empoli, convocata nei modi di legge, si è riunita la GIUNTA COMUNALE composta dai signori :

(Omissis il verbale)

<b>Nome</b>	<b>Funzione</b>	<b>P</b>	<b>A</b>
BARNINI BRENDA	Sindaca	X	
BARSOTTINI FABIO	Vice Sindaco	X	
BELLUCCI ADOLFO	Assessore		X
BIUZZI FABRIZIO	Assessore	X	
MARCONCINI MASSIMO	Assessore	X	
PONZO ANTONIO	Assessore	X	
TERRENI GIULIA	Assessora	X	
TORRINI VALENTINA	Assessora	X	

Il Sindaco **Brenda Barnini** assume la Presidenza e, riconosciuto legale il numero degli intervenuti dichiara valida la seduta per la trattazione dell'argomento sopra indicato, con la partecipazione del Segretario Generale **Dott.ssa Rita Ciardelli**.



## LA GIUNTA COMUNALE,

Premesso che:

- anche in Italia il principio delle pari opportunità tra donne e uomini, pur essendo sancito dalla legislazione nazionale ed europea, sconta ancora troppi ritardi da un punto di vista della sua realizzazione pratica e quotidiana;
- a partire dagli anni novanta del secolo scorso, detto principio è stato interpretato come riconoscimento e valorizzazione delle differenze di genere, superando così la tendenza, in atto fino a quegli anni, di identificarlo come uguaglianza tra uomo e donna;
- che il linguaggio deve essere considerato come uno strumento di azione politica all'interno del processo ormai avviato della "parità di fatto" e pertanto deve essere oggetto di un'attenta e adeguata revisione: è con le parole che infatti si designano cose, persone, eventi, stati di fatto, ed è il linguaggio che attribuisce a questi una connotazione non neutra;
- nell'ottica interpretativa di cui sopra, il linguaggio rappresenta uno strumento fondamentale nel rappresentare e diffondere una cultura paritaria poiché rende "visibili" la presenza (o anche l'assenza) delle donne nel mondo del lavoro e in ogni ambito della società attuale;
- considerato che la lingua italiana non può essere cambiata con un atto di volontà e che le tradizioni culturali radicate nella nostra società hanno portato all'utilizzo generalizzato della forma maschile in maniera inclusiva, si ritiene doveroso intervenire per fornire indicazioni affinché sia possibile, senza forzature, seguendo alcuni accorgimenti e nel rispetto della normativa vigente, evitare di riprodurre negli atti dell'Amministrazione il pensiero sessista e, al contempo, dare un piccolo contributo alla creazione di nuove abitudini linguistiche.

Preso atto

- che la comunità internazionale ed europea hanno approvato nel corso degli ultimi 40 anni convenzioni, mozioni, risoluzioni, obiettivi strategici finalizzati a rimuovere le discriminazioni di genere dirette e indirette e gli stereotipi culturali che la causano /es. Convenzione ONU sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna del 1979; Obiettivo strategico J2 contenuto nella Piattaforma d'azione della IV Conferenza mondiale sulle donne o CEDAW del 1995; Risoluzione del Consiglio D'Europa del 5 ottobre 1995 concernente l'immagine dell'uomo e della donna nella pubblicità e nei mezzi di comunicazione; Direttiva 2006/54/CE del Parlamento del Consiglio Europeo, ecc);
- che l'art. 55 bis del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della legge 28 Novembre 2005, n. 246 classifica come "discriminazione indiretta" qualunque disposizione, criterio o prassi, apparentemente neutri, che possano di fatto mettere le persone di un



determinato sesso in una posizione di particolare svantaggio rispetto a persone dell'altro sesso;

- che il Trattato di Istanbul, siglato dal Consiglio d'Europa l'11 maggio 2011 e ratificato dal Parlamento Italiano con legge n. 77/2013, evidenzia come il linguaggio sessista sia da ritenere come corresponsabile di una cultura maschilista che ha la sua estrema manifestazione nella violenza sulle donne;
- che la Direttiva del Consiglio dei Ministri 27.03.1997 Azioni volte a promuovere l'attribuzione di poteri e responsabilità alle donne riconosce il linguaggio come uno strumento di azione per realizzare la "parità di fatto" cioè l'effettiva uguaglianza delle possibilità per ciascuna persona indipendentemente dal genere di appartenenza;
- che la Direttiva del 23 maggio 2007 sulle misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche, emanata congiuntamente dal dipartimento delle Pari Opportunità e della Funzione Pubblica, in attuazione della Direttiva 2006/54/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo, rivolgendosi alla Pubblica Amministrazione, raccomanda l'uso in tutti i documenti di lavoro (relazioni, circolari, decreti, regolamenti, ecc.) di un linguaggio non discriminatorio (lett. e punto IV);
- che la Commissione Pari Opportunità istituita presso il Comune di Empoli si è impegnata per promuovere delle linee guida per un uso non sessista della lingua nell'amministrazione pubblica;
- che le predette linee guida sono volte tra l'altro a dare visibilità al femminile ed altresì ad abolire l'uso del maschile inclusivo (genere grammaticale usato per soggetti maschili e femminili) e la sua sostituzione con le due forme, maschile e femminile, nonché ad integrare la prospettiva di genere in modo trasversale nelle comunicazioni dell'Ente Pubblico in coerenza con le fonti normative esistenti;
- che in attesa delle linee governative, l'attivazione di un processo teso all'attuazione di un linguaggio di genere non sessista negli atti amministrativi è affidato alle indicazioni grammaticali, sintattiche e di stile che la dottrina ha elaborato nel corso degli anni;
- che per la predisposizione delle predette linee guida, finalizzate all'incentivazione dell'utilizzo di un linguaggio non sessista e non discriminatorio nell'attività redazionale dell'Ente, è stato fatto riferimento alle seguenti pubblicazioni:
- le *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana*", di Sabatini Alma, seguite da *Il sessismo nella lingua italiana*, della stessa autrice, pubblicate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Commissione Nazionale per le pari opportunità tra uomo e donna, Roma, 1987;



**COMUNE DI EMPOLI**  
Città Metropolitana di Firenze

- le “Linee guida per l’uso del genere nel linguaggio amministrativo” di Cecilia Robustelli nell’ambito del “Progetto genere e linguaggio. Parole e immagini della comunicazione”, svolto in collaborazione con l’Accademia della Crusca, il Comune di Firenze ed il Comitato Pari Opportunità, progetto realizzato con il finanziamento della Regione Toscana. L.R. 16/2009 Cittadinanza di genere;
- le “Linee guida per l’uso del genere nel linguaggio amministrativo del Miur” – Ministero dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca, di Cecilia Robustelli;
- La “Neutralità di genere nel linguaggio usato dal Parlamento Europeo” a cura dell’Ufficio di Presidenza del Parlamento Europeo;
  
- che da un punto di vista prettamente giuridico le Linee Guida trovano fondamento e legittimazione in disposizioni normative di vario ordine e grado tra le quali si citano le più rilevanti:
  - la Carta Europea per l’uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale, emanata dal Parlamento Europeo, che invita gli enti territoriali a utilizzare i loro poteri e i loro partenariati a favore di una maggiore uguaglianza delle donne e degli uomini;
  - la raccomandazione R(90)4 del Consiglio D’Europa sull’eliminazione del sessismo nel linguaggio;
  - la raccomandazione Rec (2003) sulla partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini ai processi decisionali politici e pubblici, che invita gli Stati membri a “adottare misure amministrative affinché il linguaggio ufficiale sia il riflesso di una ripartizione equilibrata del potere tra le donne e gli uomini”;
  - a livello normativo nazionale la legge 10 aprile 1991, n. 125 “Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro”;
  - il Codice delle pari opportunità tra uomo e donna di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, che prevede che si introducano nell’ordinamento misure volte ad eliminare ogni discriminazione basata sul sesso;
  - la Legge Regionale 2 Aprile 2009, n. 16 “Cittadinanza di genere”, con la quale Regione Toscana si propone di rimuovere ogni ostacolo che si frappone al raggiungimento di una piena parità di genere nella vita sociale, culturale ed economica costruendo un sistema di azioni specificatamente volte alla conciliazione vita-lavoro.

Quanto sopra premesso:

- il Comune di Empoli intende attivare un percorso finalizzato all’acquisizione di un linguaggio non sessista e non discriminatorio in tutti gli atti amministrativi, nella modulistica, nei documenti e in generale in ogni atto informativo e comunicativo del Comune;
  
- l’Amministrazione ritiene di raggiungere il suddetto obiettivo intraprendendo un percorso che, a partire dall’adozione di linee guida da prendere a riferimento, preveda un processo le cui fasi interessino la revisione e l’adeguamento della modulistica e l’inserimento di un linguaggio rispettoso del genere in tutti gli atti



emanati dall'Ente, compresi i contenuti veicolati on line il tutto preceduto da una fase di formazione del personale sull'uso del genere nel linguaggio amministrativo;

Richiamata:

- la Deliberazione n. 40 del 10.03.2021 con cui è stato approvato il piano triennale delle azioni positive 2021-2023, in continuità con il precedente Piano, e successivamente aggiornato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 66 del 13.04.2022 e integrato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 4 del 16.01.2023.

Dato atto che il presente atto di indirizzo non richiede l'espressione dei pareri tecnico e contabile di cui all'art. 49, comma 1, del "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*" - T.U.E.L. approvato con D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni.

Con voti unanimi, resi nei modi e forme di legge

#### DELIBERA

1. di attivare un percorso per l'uso di un linguaggio non sessista e non discriminatorio in tutti gli atti amministrativi, nella modulistica, nei documenti e in generale in ogni atto informativo e comunicativo del Comune;
2. di approvare, conseguentemente, le "Linee guida operative per l'uso di un linguaggio amministrativo non sessista negli atti e nei documenti del Comune di Empoli", di cui all'Allegato A), a cui i Servizi e gli Uffici dovranno attenersi per l'attivazione del percorso suddetto;
3. di attivare, in conseguenza del completamento della formazione del personale, un percorso di revisione del linguaggio in tutta la modulistica e in tutti gli atti emanati dal Comune di Empoli (comprendendo, in tale revisione, tutti i testi relativi alla comunicazione interna, esterna, con particolare attenzione ai contenuti del sito internet istituzionale e ai messaggi diffusi sui social network);
4. di dare mandato ai Dirigenti, di attuare quanto disposto dalle linee guida;
5. di trasmettere il presente atto a tutti i settori dell'amministrazione e alle Società partecipate, con l'invito ad intraprendere un percorso analogo;
6. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 125 del "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*" - T.U.E.L. approvato con D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, contestualmente all'affissione all'Albo Pretorio, la presente deliberazione viene trasmessa in elenco ai capigruppo consiliari;
7. Di dare atto che ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000, in conformità all'art. 6 del vigente Regolamento del Sistema Integrato dei Controlli Interni, la formazione del presente atto è avvenuta nel rispetto degli obblighi di regolarità e correttezza dell'azione amministrativa

#### INDI LA GIUNTA COMUNALE

In ragione della necessità di adottare le Linee Guida per un uso non sessista della lingua nell'amministrazione pubblica



COMUNE DI EMPOLI  
Città Metropolitana di Firenze

Con successiva votazione, con voti unanimi resi nei modi e forme di legge

### DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*" - T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni.



**COMUNE DI EMPOLI**  
Città Metropolitana di Firenze

Letto, confermato e sottoscritto

**Il Sindaco**  
Brenda Barnini

**Il Segretario Generale**  
Dott.ssa Rita Ciardelli

